

Regole per tesine triennali – Politica Economica Internazionale

1. Finalità della tesina

Gli/ le studenti/studentesse hanno la possibilità di presentare alla fine del corso **una relazione scritta tra le 15 e 20 pagine**, scegliendo tra i temi indicati per i seminari finali degli studenti frequentanti nel sito Moodle del corso. La relazione scritta e la presentazione orale hanno l'intento di far approfondire allo/a studente argomenti inerenti aspetti critici della politica economica contemporanea in ambito europeo con l'uso delle teorie fondamentali, dei dati statistici elaborati in modo originale (fonti primarie ad es: Istat, Eurostat, Ocse, Banca d'Italia, BCE, FMI, Banca Mondiale...) e delle prescrizioni normative. Il lavoro è dunque finalizzato all'analisi di questioni significative per le scienze economiche e sociali, oltre che all'eventuale approfondimento di temi di interesse personale.

2. Scelta e impostazione dell'argomento della tesina

Sulla base degli argomenti affrontati durante il percorso di studio, lo/la studente deve individuare un tema specifico di ricerca, partendo da domande o da spunti di proprio interesse. Si consiglia di scegliere **un argomento il più circoscritto possibile**, andando subito alla questione da trattare, a partire o da una questione specifica di tipo concettuale o da un caso di studio dai contenuti normativi. La domanda di ricerca di tipo normativo può essere posta come segue:

lo/la studente potrà porre una questione a partire da principi di tipo teorico, per poi andare a considerare casi empirici; oppure, a partire da esempi concreti, potrà individuare i contenuti normativi in essi contenuti, come nel caso delle migrazioni internazionali o della povertà ed esclusione sociale. Ad esempio, mentre nella ricerca economica si studiano le conseguenze dell'ingresso di migranti in un mercato del lavoro o i problemi allocativi collegati al reddito nel caso della povertà, la domanda normativa chiede il perché della migrazione internazionale sulla base dell'approccio multilaterale alla governance e per la povertà sulla base della negazione dei principi di equità distributiva.

Prima di iniziare la tesina, lo/la studente dovrà individuare: Tema generale e questioni specifiche da trattare. Bibliografia e sitografia.

3. Struttura della presentazione

La presentazione deve essere sviluppata tenendo conto della seguente struttura:

Indice

Introduzione

Svolgimento (suddiviso anche in paragrafi con titoli)

Conclusioni

Bibliografia e sitografia

4. Regole di composizione

Copertina: Corso di Laurea, Anno accademico, Titolo della tesina, Nome e cognome dello/a studente, Numero di matricola

Formato: Carattere Calibri 11; Margini: 2,5 x 2,5; Numero pagine: centrato, in basso alla pagina

Citazioni: Citare direttamente nel testo gli autori come segue:

(cognome autore, anno pubblicazione del testo), oppure (cognome autore, anno pubblicazione del testo: numero delle pagine citate): Esempio (Chies, 2017) oppure (Chies, 2017: 16-18)

Fare le note a piè di pagina solo se contengono informazioni o commenti lunghi che si decide di non mettere nel testo per non appesantirne la lettura.

La **bibliografia** generale va alla fine, compilata secondo le indicazioni indicate qui di seguito.

8. Criteri di valutazione delle presentazioni

Individuazione e pertinenza dell'argomento scelto. La scelta del tema è importante perché dimostra la capacità dello studente di individuare tra quanto è stato studiato, un problema che possa essere analizzato nello spazio a sua disposizione; impossibile, per esempio, scrivere una presentazione sull'intera politica monetaria, della crescita, ecc.

Chiarezza espositiva e formulazione degli argomenti. Bisogna sempre mettersi nei panni del lettore immaginando che quest'ultimo non sappia nulla di quanto si sta trattando. **Concetti nuovi devono essere definiti**, bisogna dare ragione delle proprie tesi e le argomentazioni devono essere il più lineari possibile.

Capacità analitica nel commentare i testi. I testi non devono essere semplicemente studiati ma analizzati a fondo.

Padronanza delle questioni trattate. Si deve dimostrare di conoscere e saper utilizzare le tematiche prese in analisi.

Bibliografia esaustiva. È necessario dimostrare di aver preso in considerazione tutti i testi rilevanti e aver compreso le regole di citazione

Capacità espressive e argomentative nel formulare e sostenere le proprie tesi. La valutazione finale tiene conto sia del contenuto della presentazione scritta che della prova finale orale (come da programma).

Modalità di citazione

Alcuni esempi di Bibliografia Libri scritti da uno o più autori:

Habermas, Jürgen (1985), *Etica del discorso*, Roma-Bari: Laterza.

Held, David; McGrew, Andrew. (2003). *Global transformations reader. An introduction to the globalization debate*, Cambridge: Policy Press.

Articoli scritti da un autore in libri e riviste, anche nello stesso anno, con citazione di pagine:

Ferree, Myra Marx (1995a). „Making Equality: The Women's Affairs Offices in the Federal Republic of Germany“. In: D. M. Stetson and A G. Mazur(eds.), *Comparative State Feminism*, Thousand Oaks, CA: Sage.

- (1995b). „Patriarchies and Feminisms: The Two Women's Movements of Post-unification Germany“. In: *Social Politics*, vol. 2, n. 1, pp. 11–24.

Citazione di un libro curato da uno o più autori:

Calloni, Marina (a cura di) (2006): *Violenza senza Legge. Genocidi e crimini di guerra nell'età globale*, Torino: UTET.

Anheier, Helmut; Glasius, Marlies; and Kaldor, Mary (eds.) (2003). *Global Civil Society*, Oxford: Oxford University Press.

Citazione di saggi in libri autoriali o collettanei, con citazione di pagine:

Arendt, Hannah (2004). "La conquista dello spazio e la statura dell'uomo". In: *Id, Verità e politica*, a cura di V. Sorrentino, Torino: Bollati Boringhieri, pp. 79-99.

Forst, Rainer (2003). "Towards a Critical theory of Transnational Justice". In: Th. W. Pogge (ed.), *Global Justice*, Oxford: Blackwell, pp. 169-187.

Citazione di saggi in riviste, con citazione di pagine:

Peter Huber & Ulrike Huemer (2016). "Gender Differences in Lifelong Learning: An Empirical Analysis of the Impact of Marriage and Children". In: *Labour*, vol. 29, n. 1, pp. 32-51.

Citazione di manoscritti:

Finocchiaro, Anna (1997). "On Being the New Minister for Equal Opportunities", manuscript, paper presented at the international conference: *The Changing Welfare State: Citizenship, Gender, and The Family. Experiences of Northern and Southern European Union*, 5-7 June 1997, London: Gender Institute –London School of Economics and Political Science.

Citazione di riviste o numeri monografici:

Quaderno del Circolo Rosselli (2005). *John Rosselli nella cultura italiana*, numero monografico, n. 4.

Citazione di quotidiani:

la Repubblica (2018). 27 ottobre 2018.

Citazione di istituzioni:

United Nations Development Programme (UNDP) (2004). *Human Development Report. Cultural Liberty in Today's Diverse World*. Oxford: Oxford University Press.

Sitografia

Istituto Nazionale di Statistica: <https://www.istat.it/it/>

United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR): www.unhcr.org

IL PLAGIO È VIETATO (VEDI regole)

Costituisce plagio lo sfruttamento totale o parziale dell'idea altrui espressa attraverso elementi caratterizzanti simili.

Il plagio può essere intenzionale o conseguente a una condotta non diligente e consiste, quindi, nell'illegittima appropriazione, presentandola come propria, dell'altrui opera intellettuale.

Il plagio può essere riscontrato anche in un semplice lavoro riepilogativo ed espositivo (le cd. tesi compilative), laddove manchi quello sforzo di ripensamento delle problematiche altrui, l'espressione personale nell'elaborato nonché, ad ogni modo, i riferimenti dei testi scritti da cui si prende spunto per la presentazione di una tesi affermata come propria.

Si ricorda, pertanto, agli studenti che ogni elaborato prodotto durante il percorso universitario di studi (prove scritte d'esame, tesi triennali e magistrali, tesine, ecc) non deve essere in nessuna sua parte frutto di plagio.

Esempi di plagio sono:

- Frasi copiate senza indicare la fonte;
- Frasi scritte da autori non virgolettate;
- Parafrasi di un testo (anche breve) senza indicarne la fonte;
- Frasi, paragrafi, pagine e testi copiati da colleghi;
- Parti di testi scritti e di pagine web riprese da siti internet senza che ne venga indicata la fonte.